

DAL MONDO BARNABITICO

A causa delle ridotte attività verificatesi nei diversi paesi dell'ecumene barnabita a causa della pandemia del Covid-19, questa rubrica appare alquanto minimizzata. Ce ne scusiamo con i lettori e ci ripromettiamo di arricchirla nella prossima edizione.

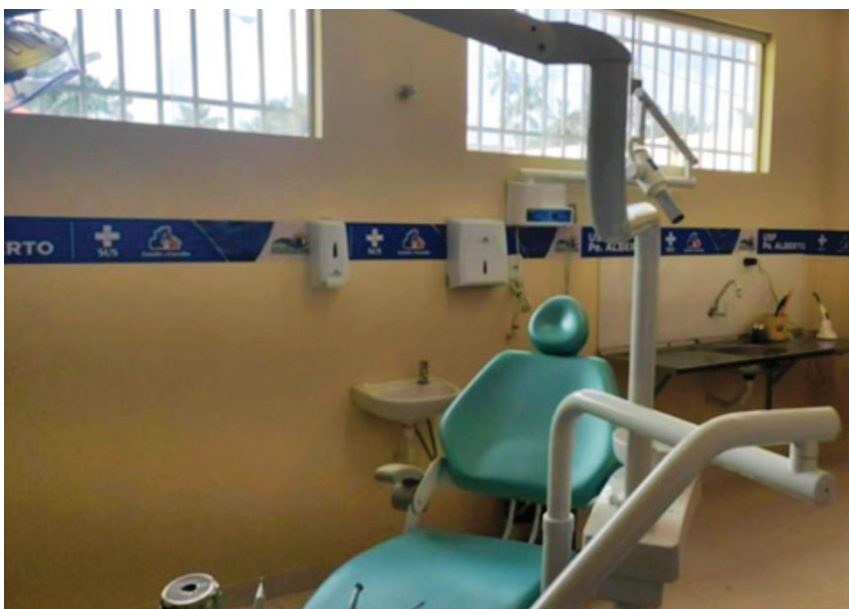
BRASILE

BELO HORIZONTE. CASA DI FORMAZIONE SANT'ALESSANDRO SAULI

Febbraio - Dal 24 al 26 febbraio, a Venda Nova (Minas Gerais), si è svolto il consueto ritiro spirituale di inizio dell'anno formativo per aspiranti e postulanti, sotto la guida del p. Manuel Gilberto superiore della nostra comunità del Catete a Rio de Janeiro. Il p. Manuel ha offerto ai seminaristi, insieme a momenti di preghiera e convivenza, tracce di rifles-



da sin.: José Antônio Oliveira, José Nilson, Maelson Rocha p. Manoel Gilberto, Marcos Antônio, Felipe Tenório, Mikael de Jesus



sala di odontologia

sione, sul tema: vita religiosa-vita di comunità.

Carlos Silva

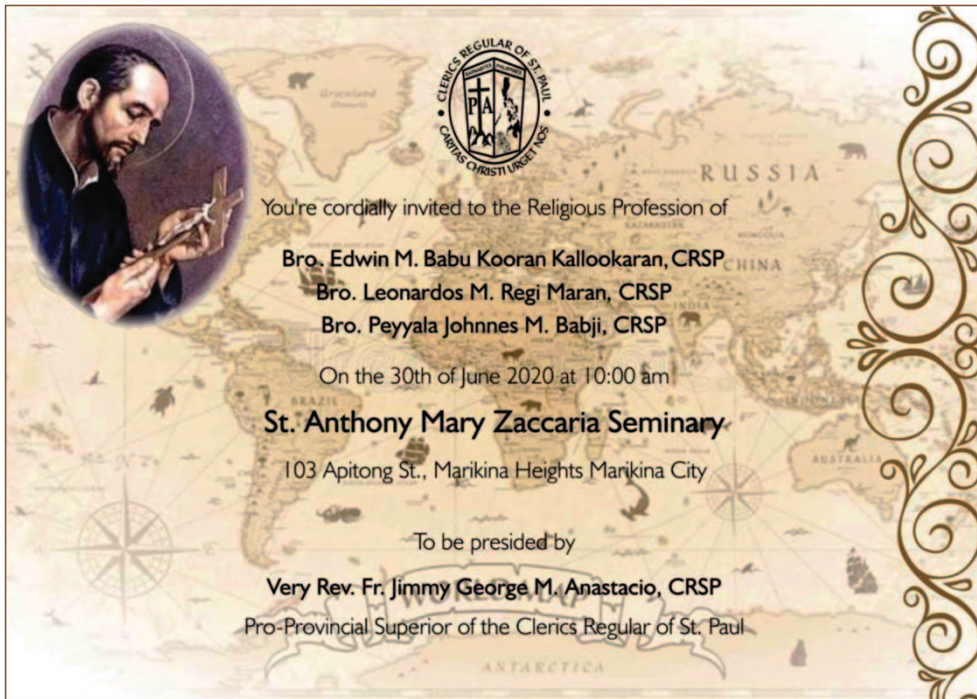
IN MEMORIA DEL P. ALBERTO TROMBINI

Giugno - A São Miguel do Guamá, Brasile, il 12 giugno 2020, alla presenza del p. Andraci si è svolta l'inaugurazione di una unità ospedaliera per la salute familiare dedicata al barnabita p. Alberto Trombini e voluta dalla locale Segreteria Municipale di Salute Pubblica.

FILIPPINE

PRIME PROFESSIONI

Giugno - Il 30 giugno, a Marikina, al termine dell'anno di noviziato,



a piccoli gruppi. Nel complesso i ragazzi hanno risposto abbastanza bene ma le fatiche sono state tante. Anzitutto, la richiesta di essere presenti e puntuali all'orario concordato: così come prima dell'emergenza Coronavirus, abbiamo continuato a pretendere il rispetto degli orari. Riteniamo che in questo momento sia molto importante dare ai ragazzi dei ritmi regolari. Molti di loro ci riferiscono di andare a dormire tardissimo perché restano a "chattare" anche fino alle prime ore del mattino. Riteniamo che aiutarli a tenere degli orari regolari sia nostro compito. Un'altra difficoltà riguarda la disponibilità tecnologica degli alunni. Principalmente dispongono

hanno emesso la loro prima professione religiosa d. Edwin Babu Kooran Kallookaran, d. Leonardos Regi Maran e d. Peyyala Johnnes Babji. Ha presieduto la celebrazione e ricevuto i voti semplici il p. Jimmy G. Anastacio, Superiore pro-provinciale delle Filippine. Ringraziamo Dio e ci uniamo nella preghiera per i neo professionisti.

si sono rapidamente attivati per sentire i nostri alunni. Abbiamo iniziato via WhatsApp per poi chiedere a ogni ragazzo di aprirsi una utenza skype così da poter provare a fare delle video chiamate. Così, da inizio marzo è stata data una scansione oraria, una sorta di orario scolastico e i ragazzi venivano quotidianamente chiamati dai professori e dagli educatori

solo di un cellulare e spesso hanno problemi di giga, non hanno una buona connessione, la fotocamera è rotta... Abbiamo da subito insistito che i ragazzi si rendessero visibili con la video chiamata. È importante vedere in faccia i ragazzi, sia per il lavoro didattico sia per capire come stiano effettivamente affrontando la lezione.

ITALIA

FONDAZIONE SICOMORO ONLUS

Marzo-Giugno - *A scuola comunque!* Con questo coraggioso slogan sono continuate le attività della Fondazione Sicomoro Onlus in tempo di pandemia. La scuola Sicomoro I Care della seconda opportunità ha due aule a Milano e una a Lodi per un totale di 35 alunni e alunne.

Il blocco delle attività, per noi iniziato la settimana di carnevale, il 24 febbraio, ha purtroppo fatto saltare l'evento più atteso dell'anno, il viaggio di istruzione a Londra! Sperando inizialmente di poterlo solo spostare più avanti e riprogrammare gli ultimi mesi dell'anno, ci siamo poi resi conto che la situazione ci imponeva di immaginarci un nuovo modo di stare con i ragazzi. Educatori e insegnanti



aule vuote, ma comunicazione scolastica attiva

In questo senso la Fondazione Sicomoro, attraverso una intensa attività istituzionale e di raccolta fondi, si è subito mossa perché ogni alunno e alunna potesse avere a propria disposizione tutti gli strumenti necessari per poter lavorare senza problemi e difficoltà. Nel giro di poco tempo siamo riusciti a far avere ai nostri alunni e alunne un computer portatile e la necessaria connessione per fare scuola ogni giorno senza interruzioni. Abbiamo inoltre constatato che per molti non è facile avere un luogo tranquillo a casa in cui seguire le lezioni (nei quartieri periferici famiglie numerose vivono in spazi stretti e a volte non adeguati) né svegliarsi o avere accesso al dispositivo migliore per fare scuola. Per questo abbiamo scritto da subito una lettera ai genitori chiedendo che aiutassero i loro figli in questo faticoso momento, e potenziato il presidio degli educatori per un accompagnamento sereno di ogni singolo alunno e alunna. Per il nostro progetto questi mesi coincidono con quelli che noi chiamiamo il tempo della responsabilità, che viene dopo i tempi dell'accoglienza e della fiducia, e prima del tempo della raccolta. Abbiamo chiesto ai ragazzi di provare a essere responsabili sia nella gestione dei loro impegni, sia nei confronti della società restando a casa come richiesti dalle indicazioni nazionali. Inoltre, proprio riguardo alla richiesta di non uscire per aiutare l'intera popolazione a ridurre il contagio, questa ricade nell'unità didattica che stiamo affrontando in questa parte dell'anno "io e l'altro". Dopo aver affrontato con i ragazzi il tema dell'io e dell'altro, ci stavamo apprestando a riflettere sull'interazione che ciascuno di noi ha con le altre persone della società. Appare evidente che la situazione che stiamo vivendo ci penalizza come sta, del resto, penalizzando scuole di ogni ordine e grado. In particolare, sta penalizzando in modo molto forte proprio chi sta lavorando con situazioni già di per sé fragili. Se l'elemento centrale del nostro percorso, che vorrebbe riportare sui banchi questi ragazzi, lavora sulla relazione di accoglienza, di fiducia, di responsabilità, è chiaro che questo tempo sta diventando un tempo difficile e complicato. Di fronte a questa emergenza abbiamo, dunque, provato a reagire in

modo positivo e i primi risultati sono stati davvero sorprendenti. In questo momento saremmo più portati a rilevare gli effetti negativi di tale situazione (e sono evidentemente tanti) ma crediamo ci siano anche elementi positivi: chi poteva pensare che ragazzi e ragazze già poco abituati ad andare a scuola, a seguire delle lezioni, riuscissero a riorganizzarsi? Forse avrebbero potuto riprendere quella cattiva abitudine passata di starsene lontani dalla scuola. Invece, con tutte le fatiche accennate, ogni giorno abbiamo la possibilità di tenerli ancora per mano e accompagnarli al loro successo scolastico. E questo è quello più importante in questo momento. Stiamo facendo di tutto perché l'anno scolastico alla Scuola della Seconda Opportunità, non risulti essere un altro anno di insuccesso! No, stiamo facendo di tutto, educatori e insegnanti insieme, perché questo anno continui ad essere un anno di successo! Molti dei nostri ragazzi già un successo l'avevano guadagnato: quello di venire a scuola tutti i giorni, rispettando la puntualità e cercando il più possibile di crescere nelle loro competenze e anche con buoni risultati. Purtroppo, quest'anno non avranno la possibilità di vivere le altre molte esperienze che il nostro progetto aveva costruito per loro e con loro, ma siamo certi che comunque questo anno gioverà al loro futuro. In questi giorni abbiamo chiesto ai ragazzi di esprimere i propri pensieri attraverso uno scritto. Ci piace citarne uno in particolare, quello di Andrea: «In questa scuola ho imparato che non c'è solo la matematica o la storia: esiste anche il valore di ognuno di noi e loro sono capaci di tirare fuori il meglio di te in ogni cosa. Io ringrazierò sempre questa scuola perché mi ha fatto scoprire che esisto e se voglio posso credere nei miei sogni e avverarli». Ecco, anche in questo tempo difficile, questo tempo in cui diventa complicato entrare in relazione, ci piacerebbe molto continuare questa sfida, proseguire e coltivare questo lavoro di vicinanza. C'è anche un ultimo aspetto positivo: in un momento particolare e difficile cresce la reciproca fiducia tra insegnanti e educatori, tra il nostro servizio e le scuole con cui lavoriamo, e magari anche con qualche famiglia dei nostri alunni.

Anche con gli insegnanti abbiamo mantenuto il nostro "consiglio di classe", non più solo mensile, ma settimanale, per fare il punto, per rilanciare, e soprattutto per sostenerci reciprocamente. Tutti siamo impegnati per non far tramontare quel grande sogno che insieme abbiamo costruito all'inizio di questo anno scolastico, e siamo certi di potercela fare! In nostro motto è sempre "I Care", ci sta a cuore e ce la possiamo fare.

Insegnanti, Educatori e staff della Fondazione Sicomoro

SANT'ALESSANDRO SAULI RIFORMATORE

Maggio - Il 25 maggio presso l'ISSR (Istituto Superiore di Scienze Religiose) "S. Agostino" di Crema-Cremona-Lodi-Pavia-Vigevano è stata discussa la tesi di Matia Giglio su S. Alessan-



frontespizio della Lettera pastorale di mons. Alessandro Sauli

dro Sauli, relatore don Lorenzo Mancini, ottenendo il punteggio massimo. L'elaborato si pone l'obiettivo di delineare la figura di Alessandro Sauli, formatore e riformatore della Chie-



p. Franco Ciccimarra

sa di Pavia negli anni immediatamente successivi il Concilio di Trento. La struttura dell'elaborato vede un primo

capitolo biografico che ripercorre le tappe più significative della vita di Alessandro Sauli, dalla giovinezza al-

la morte; il lavoro prosegue con un secondo capitolo che prende in esame in modo specifico la situazione dell'applicazione del Concilio di Trento a Pavia negli anni dell'episcopato di Ippolito de' Rossi, dal 1560 al 1591, predecessore di Sauli sulla cattedra di San Siro. Il terzo capitolo, analizza la *Lettera alle monache*, intesa come perfetta sintesi del ruolo e dell'opera di Sauli, formatore e riformatore.

SCUOLE PARITARIE, INTERVENTI DEL P. FRANCO CICCIMARRA

Maggio - Varie interviste su diversi canali di comunicazione hanno visto protagonista il nostro Padre Franco Ciccimarra, presidente di *Agidae*, Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, sull'emergenza scolastica prodotta dal Covid-19 e sulle conseguenze per il settore delle scuole paritarie.

UNA FESTA... DI FAMIGLIA

Luglio - La sera di sabato 4 luglio 2020 è stata per i Barnabiti di Roma



in fraternità, le tre comunità romane nel refettorio dello Studentato

un momento particolare. Chiariamo subito: non si tratta della celebrazione del giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti con fuochi d'artificio e annessi vari! Si è trattato "più semplicemente", se così si può dire, della vigilia della solennità del Fondatore, S. Antonio Maria Zaccaria. Nella chiesa a lui dedicata al Gianicolo annessa allo Studentato Teologico della Congregazione le tre comunità di Roma (Curia Generalizia, Studentato Teologico e SS. Biagio e Carlo ai Catinari) si sono ritrovate insieme per celebrare i primi vesperi della solennità (che quest'anno è caduta in domenica), sotto la presidenza del superiore generale, il Rev.mo P. Francisco Chagas M. Santos da Silva, e con l'animazione del servizio liturgico e del canto corale degli studenti con il Padre Maestro, P. Damiano Esposti, e il vice-maestro, P. Lenish Benny. Erano presenti anche le Suore Missionarie di S. Teresina, fondate dal Servo di Dio, mons. Eliseo Coroli, che prestano il loro prezioso servizio nella Curia Generalizia.

Erano presenti tutti i padri delle tre comunità dei Barnabiti, ad eccezione di P. Divin Pierre Kayemba Mutanda e di Sr. Eliene Santana delle Missionarie

Diocesana del Clero San Gaetano" a Roma, per i quali è stata elevata una particolare preghiera per la loro salute. Pochi, se vogliamo guardare al numero (non vi erano fedeli esterni), coloro che quest'anno hanno vissuto questo momento, ma è stato vissuto con particolare intensità, forse anche sotto la spinta della riflessione indotta dall'esperienza della pandemia CoViD-19. Il bisogno di ritrovarsi in un contesto di così forte incertezza e precarietà, ha agito anche sul risveglio di uno spirito di famiglia che forse si era dato per scontato e si spera che possa essere mantenuto vivo nel cuore e nella mente per il futuro.

A coronamento della celebrazione vigilare è seguito un momento conviviale altrettanto gradito, al termine del quale ci siamo scambiati i migliori auguri di un cammino rinnovato nella fedeltà allo spirito del Fondatore e di S. Paolo Apostolo, per essere disposti a fare ovunque la volontà di Dio.

ANNIVERSARI SACERDOTALI

Aprile-Luglio - Riceviamo e comunichiamo informazioni di ben quattro anniversari sacerdotali.

ti cileni, attualmente residente nella parrocchia di S. Sofia a Santiago del Cile.

Dall'Argentina, quello del padre *Juan Carlos del Vecchio*, residente a Bahía Blanca nella parrocchia di S. Roque, che ricorderà i suoi 33 anni di vita sacerdotale.

Dall'Italia, a Lodi, due anniversari di sacerdozio: il 50° per di padre *Paolo Visintin*, per anni missionario in Argentina, e il 30° per il padre *Giuseppe Roda*, già missionario in Brasile. Sarà presente nell'occasione il padre provinciale Ambrogio Valzasina, che presiederà l'eucaristia nella chiesa di S. Francesco, il 5 luglio, solenne memoria liturgica del nostro Santo Fondatore. Con l'anniversario del p. Paolo Visintin sarà ricordato anche quello del compianto p. *Giorgio Graiff*, suo compagno di ordinazione e di molteplici e intense attività sacerdotali in Argentina.

La pandemia originata dal Covid-19, non avrà impedito festeggiamenti e omaggi per i nostri quattro sacerdoti da parte di confratelli, parenti e ami-



locandine celebrative per il p. Lorenzo Baderna (Cile) e il p. Juan Carlos del Vecchio (Argentina)

di S. Teresina, entrambi attualmente in ospedale, nonché di P. Giuseppe Rinaldi, da tempo degente nella "Casa

Dal Cile, quello del 70° anniversario di ordinazione del padre *Lorenzo Baderna*, "patriarca" dei barnabi-

ci. Rimaniamo, quindi, in attesa di ulteriori notizie da condividere con i lettori dell'Eco.

CI HANNO SCRITTO...

Trascriviamo volentieri questa bella testimonianza di una persona vicina ai nostri confratelli della comunità di Voghera e lo ringraziamo per la sua gentilezza:

Buongiorno,

Sono Pier Angelo e lavoro da 33 anni come terapeuta del comportamento (Educatore Professionale) nel Centro Paolo VI di Casalnoceto (AL). Conosco ormai da anni la Parrocchia dei barnabiti di Voghera, Santa Maria della Salute, grazie al buon Padre Natale Molteni, che è stato le mani del Buon Dio per decenni al servizio dei poveri nella città (ora in sua memoria hanno aperto un grande Centro di Accoglienza qui a Voghera...). Ricordo anche fratello Luigi un barnabita semplice come una colomba e padre Colciago da me conosciuti.

Tre anni fa circa ho cominciato ad occuparmi del piccolo appezzamento del cimitero di Voghera dove riposano i padri barnabiti in coabitazione con una coppia di sante persone locali (a detta della loro vita di fede operante) i coniugi Anna e Umberto Sampietro. Lo feci in quanto la signora che se ne occupava si ammalò e in seguito ad accordi con l'attuale Parroco padre Giovanni, iniziai a custodire la piccola aiuola, con passione. Dipinsi quindi la recinzione in ferro battuto misi i fiorellini in ogni tomba e ghiaietto bianco e rosso e rimisi la lapide di padre Beati che



il piccolo appezzamento di Voghera dei pp. Barnabiti

era stata tolta per una sistemazione e mai rimessa. Questo ufficio lo faccio con amore filiale anche ricordandomi di ciò che i padri fecero e fanno per questa bella città. Dopo appunto tre anni durante i quali stetti sempre in contatto costante con l'attuale parroco Giovanni Sala, un giorno mi sentii molto forte come un'ispirazione ma non saprei come spiegare... un pensiero che si fece presente in me... Pregha per le vocazioni dei barnabiti! A dire il vero era proprio un pensiero che non avevo mai per così dire... pensato. Si pregavo genericamente, talvolta per le vocazioni, ma per quelle dei barnabiti, onestamente mai! Mi confidai con p. Giovanni [Sala, n.r.], dicendogli che forse i padri che veneravo al cimitero cittadino con tanta cura avessero espresso un loro santo desiderio... Comunque fu, che mi presentai al caro amico parroco, con un quadretto con l'effigie di S. Antonio Maria Zaccaria un po' abbellito da me artigianalmente e altri ritocchi... e gli dissi che iniziavo da quel giorno, qualche mese fa, a pregare per quell'intenzione, ... mi presi l'impegno di stare con Gesù nella chiesa, ed avremmo messo per ogni ora, fatta un piccolo puntino dorato dietro appunto al quadro. Il buon p. Giovanni accolse con tanta apertura e fede questo mio proposito anche se guardando il lavoro artigianale mi disse: «è orrendo», meglio non esporlo!. Facciamo come hai detto tu ma lo metto qui nella mia scrivania e ogni volta aggiungo un puntino d'oro col pennarello e mi unisco anch'io a questa buona intenzione mettiamo i puntini anche per me. Così iniziai... ma voglio specificare di cosa si tratta il mio voto. Tenere compagnia a Gesù in chiesa, qui dai barnabiti a Voghera, per serie di un'ora o mezz'ora. Prego, parlo col Cielo, o sto semplicemente con Gesù Eucarestia, con l'intenzione per le vocazioni dell'ordine dei Barnabiti. Sono passati ormai una trentina di puntini... e proseguiamo con tanta, tantissima fede!

W S. Paolo

W i Barnabiti in cielo e in terra!

P.S. Mi piacerebbe vedere nella vostra bella rivista la rubrica della posta all'inizio!

*Pier Angelo Grecchi
Educatore Professionale*